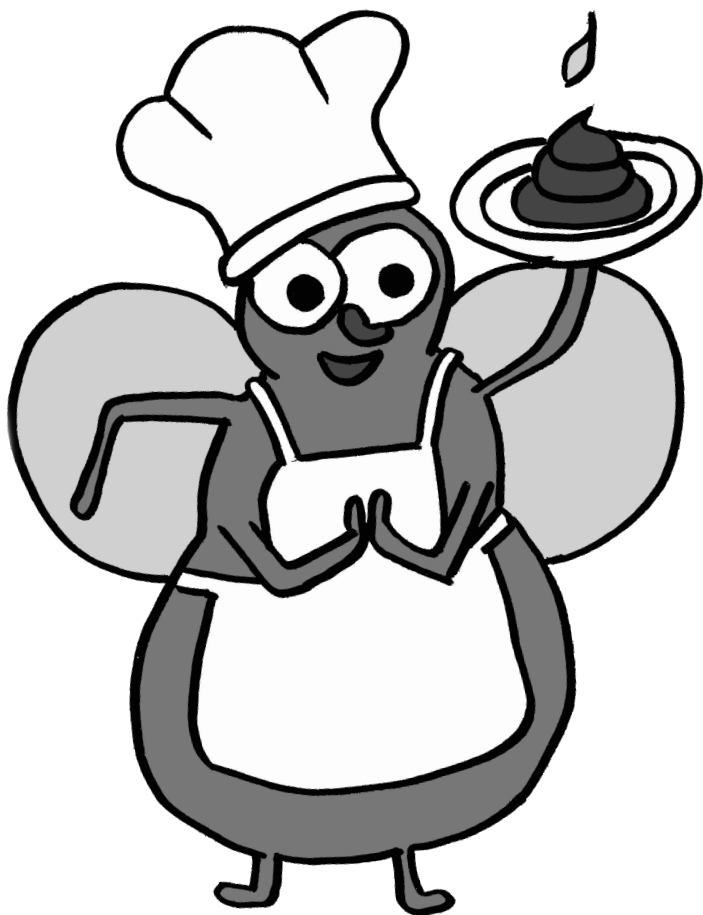


OLIMPIA RUIZ DI ALTAMIRANO

CACCA AL FORNO



Copyright © 2021 Olimpia Ruiz di Altamirano

All rights reserved. Tutti i diritti riservati.

ISBN: 9798736939244

www.olimpiaruiz.com

1

UNA TRADIZIONE DI FAMIGLIA

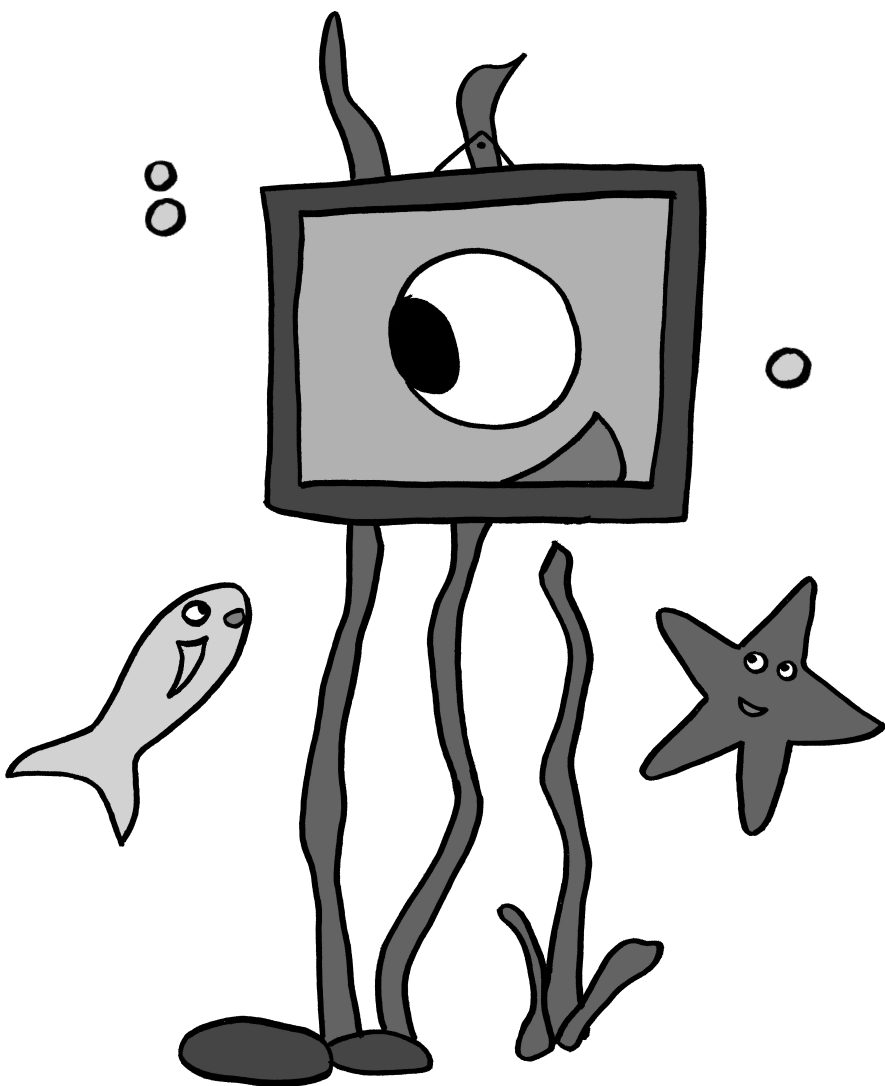
Che lo crediate o meno gli esseri umani non sono i soli a spassarsela su questo pianeta.

Sono solo gli unici a farlo alla luce del sole, senza nascondersi.





Molte altre specie viventi si sono organizzate con discoteche, parchi giochi, e - ovviamente - ristoranti. Solo che sono tutti segreti.



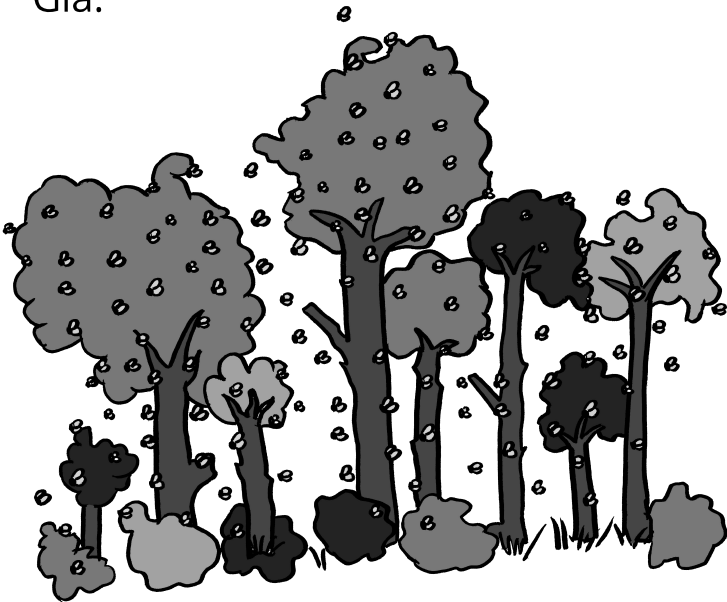
Ci sono ludoteche gestite da
scimmie, mostre sottomarine di arte
balenesca, agenzie viaggi di piccioni.

Questa storia si svolge nel più
grande ristorante di Mosca.

No, non la città russa.

Quella segreta che si trova nel
boschetto dietro casa mia, il posto
più pieno di mosche che io abbia mai
visto. Mosca delle mosche.

Già.





So che questo per voi potrebbe essere uno shock, ma devo dirvelo: le mosche amano mangiar bene, hanno riviste specializzate, grandi esperti e scuole di cucina... proprio come noi, umani.

Quello che cambia, tra noi e loro, sono sicuramente i gusti.

Ah sì, io non assaggerei mai un piatto moschese.

Anche perché sono quasi tutti a base di cibo marcio e... cacca.

Lo so, è maleducazione dire che quello che mangiano gli altri è disgustoso... Però fatemelo dire adesso - almeno una volta - e poi

non lo ripeterò più:

Bleah.

Super bleah.

Super super bleah.

Bleahissimo!!!

Okay, adesso possiamo tornare alla nostra storia.

Il più grande ristorante di Mosca delle mosche si chiamava Cacca al Forno.

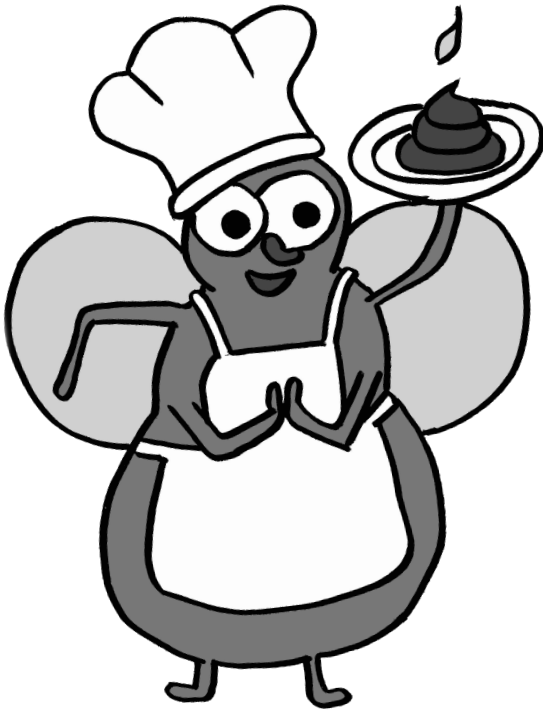
Era stato costruito, da bravissimi ingegneri mosconi, sul lato destro di un grosso buco in un tronco di quercia.

Chef Bonbon era famoso. Sua moglie Stella lo aiutava in cucina. La loro



7





ricetta più famosa era senza dubbio
la cacca al forno.

Ogni giorno arrivavano migliaia di
clienti per gustare quella specialità.
Gli affari andavano alla grande e
anche la famiglia di Chef Bonbon
cresceva...

“Oggi torta di banana marcia gratis,
sono diventato papà!” annunciò Chef
Bonbon.

Tutti applaudirono.

“Complimenti! Quante larve?” chiese
un moscerino seduto al tavolo più
piccolo.

“Sono ben centoquarantasette
piccolini...” rispose il cuoco, stordito.

“Wow! Auguri! Sono sicuro che
saranno tutti grandi cuochi come il
loro papà!” disse qualcuno.





“Centoquarantasette grandi chef!
Evviva!” gridò qualcun altro.

E invece si sbagliavano...

2

CACCA FRITTA

Fritz amava cucinare.

I suoi centoquarantasei fratelli e sorelle, invece, lo detestavano.

Purtroppo Fritz era anche la larva più giovane, l'ultima a essersi trasformata in pupa, e per questo faticava molto a farsi prendere sul serio.

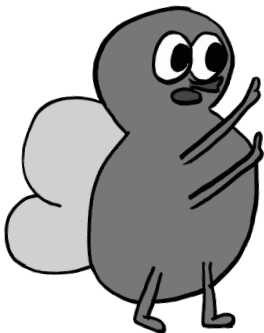




“Potremmo aggiungere del rosmarino marcio sulla nostra cacca al forno...” propose un giorno Fritz.

Chef Stella, che ormai aveva preso il posto di Chef Bonbon, gli tirò una ciabatta.

Certo, non una ciabatta grossa, da umano, ma una minuscola ciabattina da mamma mosca molto arrabbiata.



“Le nostre ricette non si cambiano. È la prima regola in questa cucina,” disse.

Ogni discussione con lei finiva sempre nello stesso modo.

Fritz sospirò.

Il fatto è che da quando il suo amato papà, Chef Bonbon, si era ritirato i clienti avevano iniziato a diradarsi.

I critici erano stati piuttosto duri negli ultimi giudizi e, un brutto giorno, un cliente aveva trovato - addirittura - una mosca nel piatto. Era Udo, uno dei fratelli di Fritz che si era addormentato su un vassoio da portata.





Insomma, le cose per il famoso ristorante Cacca al Forno si stavano mettendo male.

E peggiorarono ancora quando proprio di fronte a loro - nel lato sinistro del buco nel tronco - fu inaugurato un nuovo ristorante.

Si chiamava Cacca Fritta.



Avete presente quel bel profumino di patatine fritte?

Bene, anche cambiando l'ingrediente principale, l'odorino di fritto era la cosa più deliziosa che molte mosche avessero mai sentito.

E così si mettevano in fila per il ristorante Cacca Fritta. La coda era talmente lunga che passava davanti al ristorante delle famiglia di Fritz - per ben due volte - senza fermarsi!

Chef Stella era arrabbiatissima.

“Forse potremmo provare a...” iniziò Fritz. Poi la ciabattina della mamma lo colpì in mezzo agli occhi.





“Te lo dico io cosa dobbiamo fare...”
strillò Chef Stella, “Chiama i tuoi
fratelli e le tue sorelle, presto!”

Fritz obbedì.

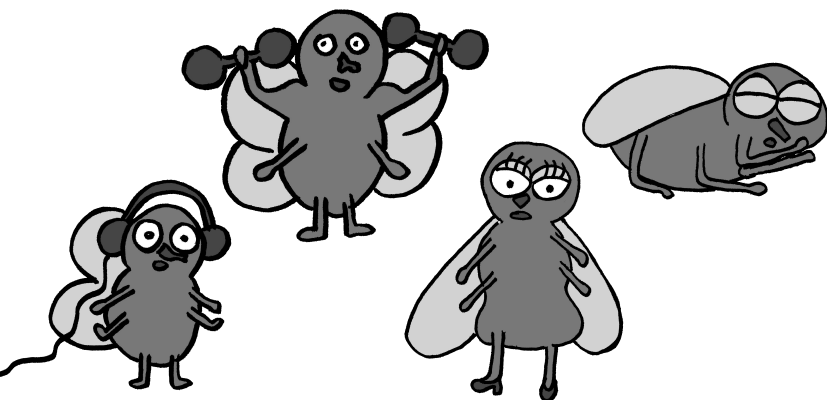
Molti erano troppo impegnati, ma un
piccolo gruppo si riunì quella sera
stessa nel ristorante Cacca al Forno.

C’era Udo che si addormentava
sempre dappertutto.

Marlene che passava il tempo ad
arricciarsi le ciglia.

Essener che amava la musica.

Poli che si allenava di continuo.



Marie che giocava a calcio.

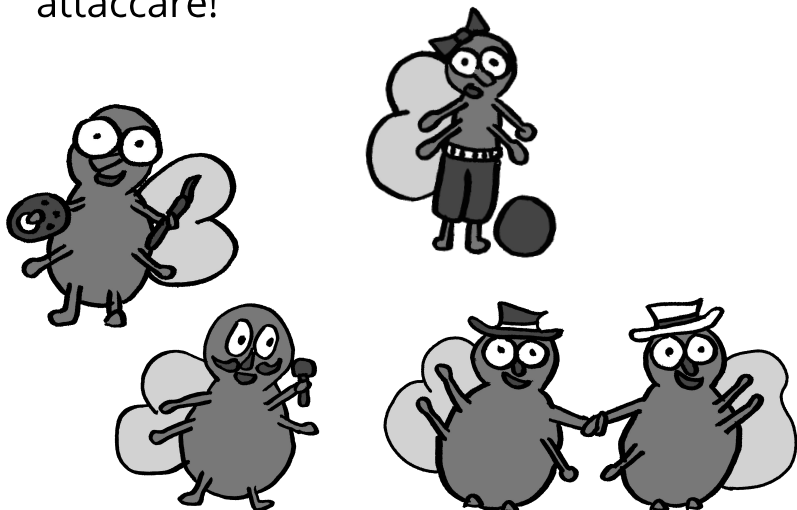
Sonia che disegnava astratti.

Herbert che faceva sculture di cacca.

Zudi e Zedi che si divertivano e fare i dispetti alle mucche.

Chef Stella cacciò via gli ultimi clienti,
appese il cartello CHIUSO alla porta e
poi ronzò al centro della sala.

“Non abbiamo altra scelta,” disse,
“siamo in guerra e dobbiamo
attaccare!”





3

IL GRANDE SABOTAGGIO

Alla riunione segreta del ristorante
Cacca al Forno, Udo si addormentò
quasi subito.

Gli altri applaudirono.

“Dobbiamo sabotare le loro
famosissime polpette...” ringhiò
Chef Stella.

Fritz alzò una timida zampetta.

“Non potremmo, invece, cercare di





migliorare un po' le nostre ricette, magari provare qualcosa di nuovo e..." disse.

Chef Stella lo guardò accigliata.

Fritz si fece piccolo piccolo.

Il Grande Sabotaggio fu approvato all'unanimità.

Bisognava solo decidere chi si sarebbe sporcato le zampe... cioè chi sarebbe volato fino a Cacca Fritta per rovinare le loro polpette.

Udo stava ancora dormendo.

Marlene non poteva permettere che le sue ciglia si impuzzolissero di fritto.

Essener aveva un concerto.

Poli doveva tornare in palestra.
Marie era attesa per la finale!
Sonia aveva lasciato la tavolozza
all'aria e non voleva che si seccasse.
Herbert doveva inaugurare una
mostra.
Zudi e Zedi avevano appuntamento
con Bianchina, la loro mucca
preferita...

E indovinate chi fu mandato in
missione segreta?

Già, il povero Fritz.

